



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Cuneo

Programma delle attività annuali

anno 2025

- art.4 decreto legislativo n. 240 del 2006 -

ANALISI DEL CONTESTO

In adempimento dell'articolo 4 del Decreto Legislativo 25 luglio 2006 n. 240 di seguito si illustra il programma delle attività annuali relative all'anno 2025.

Intanto, non resta che ribadire quanto già si annotava redigendo il programma per l'anno 2024:

"Come noto, il Decreto Legislativo 25 luglio 2006 n. 240 riparte la competenza tra il magistrato capo dell'Ufficio e il Dirigente amministrativo, assegnando al primo l'adozione dei provvedimenti per organizzare l'attività giudiziaria e la gestione dei magistrati e al secondo il compito di predisporre il funzionamento della struttura amministrativa di supporto. All'interno di questo rapporto, l'art. 4 del Decreto prevede che dalla collaborazione tra il Procuratore e il Dirigente amministrativo prenda forma e venga redatto il progetto annuale, ossia il piano delle attività da realizzare nell'anno, col quale siano individuate le priorità di intervento a fronte delle risorse, umane e strumentali, disponibili a supporto dell'attività giurisdizionale e d'interrelazione con gli utenti del servizio. Poiché, però, per questo Ufficio giudiziario non è prevista la figura del Dirigente amministrativo, il Procuratore deve assumere anche queste funzioni amministrative, come stabilito dal già citato Decreto Legislativo n.240/2006 e come anche precisato nelle circolari ministeriali del 31 ottobre 2006 e del 13 aprile 2007".

E, dunque, sempre in questa duplice veste si redige il seguente programma delle attività da porre in essere per il corrente anno 2025.

1. Il contesto esterno.

Il circondario di competenza comprende 177 Comuni, con un territorio di oltre 6.000 kmq, compreso tra i confini con la provincia di Torino a Nord, quelli con la Francia a Sud Ovest, quelli con la Liguria a Sud Est, (la provincia di Cuneo è la quarta d'Italia per dimensione). Il bacino di utenza è pari a circa 415.704 abitanti, con un'economia di forte impronta agricola e industriale, posto che il territorio conta insediamenti di rilievo (ad esempio spa Michelin).

L'Ufficio, gestisce una media costante di poco oltre 5.000 procedimenti a carico di "noti" annualmente.

Quanto alle **caratteristiche della criminalità**, si annota quanto segue.

Il territorio non registra insediamenti attivi di criminalità organizzata di tipo mafioso, sebbene la vicinanza con Bra e Alba (di competenza della Procura di Asti) non consenta ottimistiche prognosi per il futuro prossimo, a fronte dei procedimenti inerenti a quei territori instaurati dalla DDA torinese.

Emerge, piuttosto, che il maggior numero di procedimenti riguardino l'ormai sempre più ingravescente fenomeno dei reati di violenza di genere, di violenza domestica e in danno di persone vulnerabili.

Reati di violenza di genere: numeri in costante aumento.

Il numero di procedimenti che vengono iscritti è in aumento costante ogni anno.

Mentre, per un'analisi più approfondita si rimanda al paragrafo dedicato ai procedimenti trattati dal relativo Gruppo di lavoro nell'ultimo quadriennio, qui bastino i dati statistici dell'ultimo biennio a dare conto dell'ingravescenza del fenomeno.

Anno 2023:

tra pendenti iniziali 197 e sopravvenuti 373 abbiamo un totale di 570 procedimenti di cui 293 esauriti e 277 pendenti finali.

Anno 2024:

Procedimenti pendenti a inizio anno 277 (197 al 1°1.2023: trend aumentato); sopravvenuti 504; definiti 484 (rispetto ai 293 del 2023); pendenti finali 297, tanto per ribadire che le notizie di reato sono in aumento progressivo (al 31.12.2023 erano 277).

Per questa ragione, nella rimodulazione dei Gruppi Specialistici del 13.9.2023 si è mantenuta la previsione che il Gruppo di riferimento sia dotato del maggior numero di Magistrati, ossia 5 a fronte dei tanti e urgenti adempimenti che i procedimenti in questione fin da subito comportano (più diffusamente su questi argomenti infra).

§§§

Quanto alle altre tipologie di reato più diffuse, si segnala quanto segue.

Relativamente ai **reati contro l'incolumità personale**.

Quanto agli **omicidi consumati**, nell'ultimo quadriennio se ne sono registrati: 4 nel 2021; 1 nel 2022; 3 (di cui un duplice omicidio) nel 2023; 1 nel 2024 (un femminicidio, quale esito delle patologiche dinamiche in una coppia di coniugi anziani).

In particolare, si tratta di episodi di sangue non collegati alle dinamiche della criminalità organizzata, ma esito soprattutto di rancori covati da tempo o di condotte poste in essere da persone con gravi turbe psichiche (ad esempio il duplice omicidio commesso in Montaldo Mondovì il 16 agosto 2023 da un giovane straniero in danno del padre e di un amico, entrambi di nazionalità olandese).

Nel 2022 si enumerano 9 **tentati omicidi**; 3 nel 2023; nel 2024 altri 5, con autori e vittime stranieri: quali esito di litigio o riferibili a diverbi inerenti al traffico delle sostanze stupefacenti.

Quanto ai delitti di **omicidio colposo e lesioni colpose di cui agli artt.589/590 sexies c.p.** i dati sono in leggero calo: nel Reg.Mod.21 nel 2021 se ne iscrissero 16; 14 nel 2022; 12 nel 2023; 9 nel 2024.

Quanto al cosiddetto **omicidio stradale** di cui all'art.589 bis c.p. anche in questo caso una leggera diminuzione: nel 2021 sono sopravvenuti 29 casi; 26 nel 2022; 14 nel 2023; 18 nel 2024. Nella più parte dei casi, si tratta di eventi mortali dovuti a disattenzioni o negligenze, non connessi all'abuso di bevande alcoliche o di sostanze stupefacenti.

Preoccupante, invece, il fenomeno del **commercio delle sostanze stupefacenti**, in quanto ingravescente in questo circondario. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di fatti rientranti nell'ambito dell'art.73, c.5 DPR n.309/1990, seppur non manchino procedimenti che hanno fatto registrare importanti sequestri (ad esempio, in un caso del 2024, di 26 kg di cocaina). In particolare, si registra che la sostanza stupefacente più venduta resta la cocaina (anche nella versione del cosiddetto "crack") e che il cosiddetto "commercio all'ingrosso" è riferibile ad etnie albanesi, mentre quello relativo alla vendita in strada è di monopolio di stranieri di origine africana.

Nel dettaglio: nell'anno 2021 sono sopravvenuti 125 procedimenti; 165 nell'anno 2022; 166 nell'anno 2023; 142 nell'anno 2024.

Dati non meno preoccupanti rispetto al recente passato riguardano i **reati patrimoniali** cosiddetti predatori (furti nelle abitazioni, in particolare) stimolati dall'estensione del territorio e della non proporzionata densità abitativa, così diventando facili obiettivi le tante case isolate.

Quanto al reato di cui all'**art.624 bis c.p.**, sono sopravvenuti nel Reg. Mod.21: 60 procedimenti nell'anno 2021; 71 nell'anno 2022; 68 nell'anno 2023; 56 nel 2024.

Dato, però, significativo dell'aumento di tali procedimenti emerge raffrontando i dati statistici del Reg. Mod.44, ossia dei procedimenti a carico di "ignoti", anche solo relativamente all'anno 2024.

Infatti, nell'arco temporale 1°1.2024 – 31.12.2024 se ne enumerano: 56 sopravvenuti a carico di indagati noti e ben 605 a carico di ignoti (dunque, mentre i furti in abitazione con indagati noti sono diminuiti; al contrario, sono in aumento quelli commessi da ignoti).

I delitti di furto di cui all'**art.624 c.p.** sono in aumento quali iscrizioni nel Reg. Mod.21: 256 procedimenti sopravvenuti nell'anno 2021; 291 nell'anno 2022; 312 nell'anno 2023; 388 nell'anno 2024. Anche in questo caso, il dato significativo per registrare un aumento del fenomeno emerge dalle iscrizioni nel Reg.Mod.44: nell'anno 2024 erano pendenti all'inizio 240 procedimenti; ne sono sopravvenuti 944. (di cui definiti 894; restanti 290).

Quanto alle **rapine** il fenomeno è in diminuzione dal 2023, né assume rilievi preoccupanti posto che nessun procedimento riguarda fatti in danno di istituti di credito o di particolare momento.

Nel 2021 i casi sopravvenuti furono 27; 67 nell'anno 2022; 51 nel 2023; 39 nel 2024.

Parimenti in aumento i delitti di truffa di cui all'**art.640 c.p.**: 349 casi sopravvenuti nel 2021; 465 nell'anno 2022; 485 nell'anno 2023; 491 nell'anno 2024.

Anche per questo reato, un aumento del fenomeno si riscontra anche solo richiamando le iscrizioni dell'anno 2024 nel Reg.Mod.44: erano pendenti all'inizio 259 procedimenti; ne sono sopravvenuti 529.

Altri dati significativi riguardano il reato all'**art.603 bis c.p.**

Si tratta di una delle materie di particolare interesse per questo Ufficio a fronte dei molti insediamenti ortofrutticoli del territorio e che possono costituire l'occasione per lo sfruttamento del lavoro di stranieri, ora stagionali ora richiedenti asilo.

Ed infatti, al 1°1.2019 erano pendenti 6 procedimenti per art.603 bis c.p., mentre dal 1°1.2019 al 31.12.2024, si sono iscritti 29 procedimenti, precisamente

- nel 2019: 4 (con 23 indagati)
- nel 2020: 10 (con 31 indagati)
- nel 2021: 6 (con 32 indagati)
- nel 2022: 2 (con 4 indagati)
- nel 2023: 3 (con 3 indagati)
- nel 2024: 4 (con 4 indagati)

I reati contro la p.a., seppur registrabili, non rappresentano un fenomeno particolarmente rilevante (forse anche per le insite difficoltà di “emersione”), seppur sia da segnalare che, sfruttando l'emergenza da COVID-19 e le norme di legge in tema di ripresa economica, sono aumentati i reati di cui agli artt.316 bis, 316 ter e 640 bis c.p. per ottenere indebiti finanziamenti e sussidi. Infatti:

- nell'anno 2021 si iscrissero: 5 procedimenti per l'art.314; 1 per l'art.319; 11 per l'art.316 bis, 11 per l'art.316 ter ; 5 per l'art.640 bis c.p.
- nell'anno 2022 si iscrissero: 5 procedimenti per l'art.314; 1 per l'art.317; 1 per l'art. 318; 3 per l'art.319; 15 per l'art.316 bis; 16 per l'art.316 ter; 11 per l'art.640 bis c.p.;
- nell'anno 2023 si iscrissero: 9 procedimenti per l'art.314; 3 per l'art.319; 15 per l'art.316 ter; 7 per l'art.640 bis c.p.
- nell'anno 2024 si iscrissero: 18 procedimenti per art.314 c.p.; 1 per art.317 c.p.; 2 per l'art.318 c.p.; 2 per l'art.319; 2 per l'art.316 bis; 15 per l'art. 316 ter; 47 per art. 640 bis c.p.

Nella materia degli **infortuni e malattie professionali**.

Nel 2021 si sono registrati 17 infortuni, di cui nessuno mortale; nel 2022 si sono registrati 23 infortuni e 1 mortale; nel 2023 si è registrato 1 infortunio mortale e 22 infortuni; nel 2024 si sono registrati 24 infortuni e 4 mortali.

Si tratta di eventi che sono avvenuti a causa della flessione subita dall'osservanza delle norme antinfortunistiche soprattutto nell'ambito delle piccole/medie imprese.

Emerge, intanto, la diminuzione delle malattie professionali, grazie all'azione di controllo amministrativo dello SPRESAL sui più importanti insediamenti produttivi del circondario che ha inciso sull'insorgenza delle stesse, caratterizzate da un lungo periodo di latenza. Tuttavia, si riscontra che il fenomeno delle tecnopatie va spostandosi sugli insediamenti medio-piccoli.

Reati di criminalità economica (fallimentari, da crisi d'impresa, tributari).

I procedimenti per **reati fallimentari** (artt.216-223 L.F.) non indicano dati preoccupanti, valutando anche il rilevante numero di imprese commerciali insediate nel territorio.

In particolare, si sono complessivamente iscritti: 16 procedimenti nell'anno 2021; 16 nell'anno 2022; 3 nell'anno 2023; 9 nell'anno 2024.

Quanto ai **reati tributari** si sono complessivamente iscritti (reati di cui agli artt.2, 3, 4, 5, 810 e 10 bis D. Lgs. n.74/2000): 101 procedimenti nel 2021; 60 procedimenti nel 2022; 74 procedimenti nel 2023; 90 procedimenti nell'anno 2024.

Anche in questo caso, i dati non appaiono preoccupanti (tranne il “picco” dell'anno 2021).

Quanto ai **reati ambientali**.

Le iscrizioni: 47 nell'anno 2021; 61 nell'anno 2022; 93 nell'anno 2023; 149 nell'anno 2024 (per il dettaglio v. *infra*)

Da rilevare che i procedimenti in materia ambientale, seppur numerosi, riguardano spesso fattispecie che non destano particolari allarmi e, per questa ragione, non si sono dovuti adottare specifici protocolli d'indagine.

Da ultimo si è instaurato un procedimento di particolare rilevanza posto che, per la prima volta, si contesta il reato di cui all'art.452 bis c.p. (Inquinamento ambientale) inerente a due aree destinate a raccogliere e stoccare illegittimamente rifiuti di ogni natura.

Reati concernenti il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

I procedimenti riguardano in maggioranza il fenomeno dei *passseurs*, posto che il territorio cuneese si presta al trasporto di stranieri (in particolare d'origine indo/pakistana) che, privi di documenti, dietro compenso, vengono trasportati verso il confine francese alla ricerca di lavoro.

Il fenomeno, seppur nell'ultimo anno di minore intensità, non è trascurabile e appare rientrare in dinamiche di organizzazioni criminali dedite a tale tipo di crimine (in particolare, si è connotata un'organizzazione di cittadini pakistani avente base in quel di Milano. Ed infatti, alcuni procedimenti sono stati trasmessi a quella Procura, proprio emergendo il dato associativo e dopo confronto e scambio di atti con quell'Ufficio in virtù di collegamento e coordinamento di indagini).

I reati sono quelli di cui agli artt.12 13, 14, 14, c.5 ter e 14, c.5 *quater* D.Lgs. n.286/1998 e complessivamente nel 2021 furono iscritti 41 procedimenti; 56 nel 2022; 46 nel 2023; 46 nel 2024.

Da ultimo, la casistica di cui al D. Lsg. n.231/2001.

Assume sempre più importanza per questo Ufficio l'applicazione dell'ormai ampia casistica di fattispecie per cui è possibile contestare agli enti e persone giuridiche gli illeciti amministrativi da reato.

Nel 2021 si sono iscritti 10 procedimenti; 7 nel 2022; 9 nel 2023; 9 nel 2024.

2. Il contesto interno.

E' rappresentato da una pianta organica che prevede 11 Magistrati (un Procuratore, un Procuratore aggiunto e nove sostituti).

A seguito del trasferimento di un Sostituto, l'Ufficio attualmente conta su 8 dei 9 Sostituti previsti.

Quanto al Procuratore Aggiunto, il posto è rimasto vacante dal 16.2.2022, quando la collega che lo ricopriva è stata destinata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea, coll'incarico di Procuratore. Dal 6 ottobre 2023 ha assunto la carica di Procuratore Aggiunto il dr. Ciro Santoriello.

In ogni caso, i dati statistici non registrano preoccupanti sacche di arretrato.

Sia sufficiente raffrontare i dati degli anni 2023 e 2024:

Pendenze iniziali

anno	Mod. 21	Mod. 21 bis	Mod. 44	Mod. 45
2023	2522	213	845	261
2024	3089	322	1289	340

Sopravvenienze

anno	Mod.21	Mod.21 bis	Mod.44	Mod.45
2023	5142	571	6741	1708
2024	5592	615	5237	1877

Esauriti

anno	Mod.21	Mod.21 bis	Mod.44	Mod.45
2023	4575	462	6297	1629
2024	5283	509	4386	1994

Pendenze finali

anno	Mod.21	Mod.21 bis	Mod.44	Mod.45
2023	3089	322	1289	340
2024 al 31.12.2024	3398	428	2140	223

L'aspetto, però, dolente riguarda il personale amministrativo e la sede giudiziaria, come si avrà modo di evidenziare, qui anticipando che l'ufficio deve convivere con una ormai cronica carenza di personale amministrativo, che si è aggravata posto che, a causa di quiescenze e assenze, si può ormai contare solo su **28 presenze**, rispetto alle **51** di cui alla pianta organica.

Significa che nel corso dell'anno 2025 le unità amministrative su cui poter effettivamente appaiono pari pressoché alla metà del personale previsto in pianta organica

Inoltre, la dislocazione degli apparati interni è infelice, essendo sia irragionevolmente distribuiti tra il piano ammezzato, il piano primo e il piano terzo della sede sita nel Palazzo di Giustizia sia pure allocati in altro immobile posto a distanza e dove trovano sede i locali dedicati alla polizia giudiziaria e all'ufficio intercettazioni.

A fronte di queste contestualità, nel redigere il documento, al pari di quello elaborato per l'anno 2024, si interpreta il potere organizzativo attribuito dalla normativa non come un libero esercizio di discrezionalità amministrativa, ma come l'espressione di un dovere di autoregolamentazione funzionale agli obiettivi di rilevanza costituzionale da raggiungere (quali l'indipendenza della magistratura requirente, l'obbligatorietà e l'esercizio imparziale dell'azione penale, in quanto anticipatori e promotori di un giusto processo). Resta fermo anche per questa annualità che uno degli obiettivi è risolvere l'autoregolamentazione in disposizioni idonee a contenere le ancora latenti *sacche* di discrezionalità nell'esercizio dell'azione penale, conformandole a criteri uniformi, in modo da essere chiaramente conoscibili dai destinatari e dagli altri protagonisti giudiziari (avvocatura, uffici giudicanti, amministrazione) e che in parte si è già raggiunto con i provvedimenti finora assunti. La stessa direttrice si intende seguire nel determinare le regole organizzative interne, ispirandole a canoni funzionali.

Al proposito, nel gennaio 2021 si è adottato il Progetto Organizzativo per il triennio 1.1.2020 – 31.12.2022, di cui si allega copia (a oggi prorogato dalle disposizioni normative date dal CSM; nel frattempo, si sta redigendo il nuovo Progetto Organizzativo per il quadriennio 2026-2029, secondo le disposizioni della Circolare 3.7.2024 del CSM e che verrà adottato entro il 25.3.2025).

LE RISORSE UMANE E MATERIALI DISPONIBILI

1. Le risorse materiali.

1.1. Immobili e beni strumentali.

A seguito della soppressione disposta con D.Lgs. 7 settembre 2012 n. 155 ("Nuova organizzazione dei Tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n.148") gli Uffici Inquirenti di Saluzzo e di Mondovì sono stati accorpati a quello di Cuneo¹. L'accorpamento degli uffici soppressi di Mondovì e Saluzzo, nel loro complesso di maggiori dimensioni rispetto alla sede di Cuneo, impose una completa riorganizzazione logistica degli spazi assegnati. La scelta dell'allora Procuratore, pur a fronte del provvedimento di autorizzazione ministeriale all'uso delle sedi di Mondovì e Saluzzo, sopprese ai sensi dell'articolo 8 del D.L.vo n. 155/2012, fu di accentrare tutto l'ufficio di Procura (magistrati e personale amministrativo) presso la sede di Cuneo, sin dal 13 settembre 2013, lasciando nei locali di Mondovì e Saluzzo esclusivamente due presidi di polizia giudiziaria, in modo da

¹ Fino al settembre 2013, la Procura occupava i locali assegnati nel palazzo di piazza Galimberti n.7, storico immobile di proprietà comunale in comodato d'uso gratuito all'amministrazione giudiziaria, a seguito del mutato regime di cui all'art. 1, co. 526 e 527 legge 23 dicembre 2014, n.190; il Ministero si fa carico delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

fornire assistenza agli utenti e ai magistrati ancora impegnati in udienza in quelle sedi. Per esigenza di spazio, si reperi l'intero secondo piano di un immobile di via Vittorio Amedeo II n.17 di proprietà comunale e ceduto in comodato gratuito, posto a circa 500 metri dalla sede principale, allocandovi la sezione di polizia giudiziaria, ad eccezione di alcuni uffici della Aliquota Carabinieri, rimasti nel palazzo di piazza Galimberti². Nel medesimo edificio di via Vittorio Amedeo II, nell'ultimo piano mansardato, ristrutturato e climatizzato, fu allestito il C.I.T. dedicato alle intercettazioni, in tal modo liberando un ulteriore spazio al piano ammezzato del palazzo di piazza Galimberti, dove fu sistemato l'Ufficio Esecuzioni³. L'emergenza logistica cessò alla fine dell'anno 2016, quando il Tribunale ultimò l'unificazione con la chiusura delle sedi periferiche e prese possesso del palazzo di via Bonelli, ora sede di tutto il settore civile del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza. Infatti, la Procura ha occupato gli spazi fino allora dedicati a quest'ultimo ufficio, posti al terzo piano del palazzo di piazza Galimberti, per una superficie pari a circa 200 mq. Nel Palazzo di Giustizia l'accesso al pubblico avviene tramite il portone principale sulla piazza Galimberti n.7; l'ingresso, dotato di metal detector a ponte e vigilato da un servizio privato di sorveglianza, è accessibile anche a persone diversamente abili⁴. Gli uffici della Procura sono segnalati da appositi cartelli, presenti anche al piano ammezzato. A piano terreno, poco oltre l'ingresso del palazzo, è collocato l'ufficio del casellario giudiziale che si occupava anche delle comunicazioni di cui all'art. 335 c.p.p. fino al 15 ottobre 2019, quando si è costituito un Ufficio dedicato all'incombenza e quale articolazione della Segreteria Affari Generali, sita al piano primo. Al piano ammezzato sono allocati l'Ufficio per il dibattimento, l'Ufficio Definizione Affari Semplici, comprensivo dell'Ufficio per il Giudice di Pace e di quello per i Reati del Codice della Strada, l'Ufficio Ignoti e l'Ufficio Esecuzioni. Nel 2023 si è proceduto a una riorganizzazione della collocazione degli uffici, al fine di concentrare l'attività squisitamente giudiziaria al piano terzo e quella più prettamente amministrativa al piano primo.

Quindi:

al piano primo sono collocati

- ❖ l'Ufficio ricezione atti destinatario delle notizie di reato, dei c.d. "seguiti" e degli atti diretti alle segreterie dei pubblici ministeri,
- ❖ la Segreteria Affari Generali
- ❖ l'Ufficio del Personale
- ❖ l'Ufficio Spese di Giustizia
- ❖ l'Ufficio delle comunicazioni di cui all'art. 335 c.p.p.
- ❖ l'Ufficio Affari Civili
- ❖ l'Ufficio e la Segreteria del Procuratore e del Procuratore aggiunto

al piano terzo sono allocati:

- ❖ gli Uffici dei Sostituti
- ❖ le relative Segreterie di assistenza.

Nell'interrato è custodito l'archivio storico, mentre l'archivio corrente è localizzato nelle segreterie. Procuratore, Procuratore Aggiunto e magistrati hanno disponibilità di una stanza ciascuno.

Per quanto riguarda il palazzo di via Vittorio Amedeo II, ove sono collocati gli uffici della Sezione di polizia giudiziaria e i locali destinati alle operazioni di intercettazione, nonché, dal 1° settembre 2020, l'Archivio delle Intercettazioni (comprensivo dell'Archivio Documentale, dell'Archivio Digitale Informatico e dell'archivio riservato TIAP), l'accesso del pubblico avviene su chiamata citofonica e l'ingresso delle persone convocate avviene solo previo appuntamento.

² Nello stesso immobile hanno sede gli uffici del Giudice di Pace.

³ Inoltre, nella sede di piazza Galimberti furono state eseguite opere per una migliore razionalizzazione degli spazi, ricavando ulteriori stanze e destinando quelle più ampie alle segreterie dei magistrati e ai servizi comuni di maggiori dimensioni.

⁴ Non è presente un ingresso separato per dipendenti e operatori, ma questi ultimi possono accedere dal portone principale durante gli orari di chiusura al pubblico utilizzando le chiavi in dotazione, nonché dal cortile interno del palazzo, tramite il cancello esterno, munito di chiave o telecomando, e poi una porta secondaria, dotata anch'essa di serratura.

L'affluenza del pubblico è, quindi, limitata sia per la tipologia dell'attività ivi svolta (ossia atti d'indagine delegati) sia per la presenza al piano superiore del CIT e dell'Archivio delle Intercettazioni. Le stanze destinate alle Aliquote di polizia giudiziaria occupano il secondo piano della palazzina; sul medesimo piano è presente una sala server. Nel sottotetto dell'edificio, agibile, riscaldato e climatizzato, è collocata la sala intercettazioni.

La situazione logistica appena descritta non appare, però, funzionale alle esigenze dell'ufficio nel suo complesso. Da una parte, la Procura ha sede principale e il maggior numero di uffici in un palazzo storico, certamente di pregio, ma altrettanto certamente vetusto e inadatto alle attuali esigenze di funzionalità, posto che la dislocazione di alcune articolazioni su due piani e, complessivamente, la distribuzione degli uffici su cinque piani, aumenta le criticità e non sono consone all'attività della Procura e, per questa ragione, nel 2023 tutta l'attività squisitamente giudiziaria è stata concentrata al piano terzo (ossia uffici dei Sostituti e Segreterie di assistenza). Dall'altra parte, la mancanza di spazi ha costretto a trovare la collocazione del personale di polizia giudiziaria e i locali destinati alle intercettazioni in altra, non vicina sede.

E questa parcellizzazione influisce negativamente anche sull'operatività della disciplina in materia di intercettazioni, quantomeno logisticamente, e di cui al Decreto Legislativo 29 dicembre 2017 n. 216 recante "Disposizioni in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni, in attuazione della delega di cui all'art. 1 commi 82, 83 e 84 lett. a), b), c), d) ed e) della l. 23 giugno 2017, n. 103" e successive modificazioni). Come noto il Legislatore, allo scopo di aumentare il livello di tutela della riservatezza dei soggetti sottoposti ad intercettazioni, specialmente di coloro che risultino occasionalmente coinvolti ed estranei all'attività investigativa ha, tra altro, previsto che i verbali (ossia i c.d. brogliacci) e le registrazioni siano custoditi nell'archivio dedicato (nuovi artt. 268, 268 bis, 269 c.p.p.). Pertanto, gli atti in formato cartaceo non saranno più trasmessi alla segreteria del p.m. e acquisiti nel fascicolo d'indagine, bensì all'archivio delle intercettazioni e lì custoditi, quale unico luogo deputato a conservarli, tutelandone il segreto. Il Legislatore ha pure inteso disciplinare le modalità operative dell'archivio delle intercettazioni, inserendo l'art. 89 bis nelle norme di attuazione del c.p.p. Pertanto, con provvedimento del 27 luglio 2020 si è istituito l'archivio delle intercettazioni, tenendo conto che

- il termine archivio si riferisce sia a un luogo sia a uno strumento informatico sito in quel luogo ed entrambi dedicati alla gestione delle intercettazioni;

- col termine archivio delle intercettazioni si intende l'insieme documentale, cartaceo, digitale e informatico inerente all'attività di intercettazione, nonché le registrazioni oggetto dell'attività

- l'archivio delle intercettazioni si compone di

- a) un archivio documentale, destinato a custodire il materiale cartaceo delle intercettazioni posto che, attualmente è ancora da emanare il Decreto ministeriale col quale "sono stabilite le modalità e i termini a decorrere dai quali il deposito degli atti e dei provvedimenti relativi alle intercettazioni è eseguito esclusivamente in forma telematica nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici" (art. 2, comma 5 D.L. n. 161/2019);

- b) un archivio dedicato TIAP, ossia la partizione di TIAP-DOCUMENT@ dedicata all'inserimento nell'applicativo della documentazione cartacea una volta digitalizzata (richieste e provvedimenti di urgenza del p.m.; decreti del g.i.p.; annotazioni di p.g.);

- c) un archivio digitale ossia i server e gli applicativi informatici destinati a custodire le registrazioni dopo il cosiddetto conferimento, ossia la procedura di riversamento nell'archivio digitale dei risultati delle captazioni effettuate dalle società fornitrici del servizio e che deve avvenire immediatamente dopo la cessazione delle operazioni;

- al Procuratore della Repubblica è demandato di vigilare sulle modalità di accesso all'archivio, affinché solo le persone autorizzate abbiano accesso al luogo e agli atti depositati e consultabili.

In attuazione, quanto al luogo, l'archivio ha ubicazione nell'immobile di via Vittorio Amedeo II, già sede del CIT ed è organizzato nel rispetto delle misure di sicurezza e di segretezza, essendo presidiato da strumenti di video sorveglianza e di monitoraggio degli ingressi, nonché dotato di personale (di p.g. nominato con atto a parte) incaricato di accompagnarvi le persone legittimate ad accedervi (giudici, difensori, se del caso interpreti, personale di p.g.) e di un registro informatico (Mod. 37 bis) sul quale annotare i nominativi delle persone autorizzate all'accesso, il giorno e l'ora di ciascun ingresso, il numero del procedimento per il quale l'accesso è stato consentito ed è dotato delle necessarie apparecchiature per l'ascolto delle registrazioni. In questo luogo trovano sede l'archivio documentale, l'archivio digitale, l'archivio dedicato TIAP. Egualmente è destinato un locale per garantire alle persone "esterne" legittimate di aver accesso al materiale delle intercettazioni, essendosi predisposte già ora due postazioni per la consultazione dell'applicativo TIAP dedicato e l'audizione delle fonic. Parimenti è previsto che tutti i soggetti legittimati a fare accesso ai locali in via continuativa siano dotati di badge di riconoscimento, mentre l'accesso del personale di società erogatrici

di servizi (quali quello di pulizia dei locali) sia permesso soltanto a persone identificate, autorizzate e che svolgano i servizi in orari prestabiliti e sotto il controllo del Responsabile del CIT o delegato. Avendo sede distinta da quella ove operano i magistrati e il personale amministrativo della Procura, appaiono ovvie le relative difficoltà proprio dovute alla lontananza degli immobili. Essendo l'archivio destinato a custodire anche il formato cartaceo degli atti, è altrettanto agevole rilevare che entro qualche tempo si andrà incontro a criticità dovute all'assenza di adeguati e capienti spazi, idonei a conservare anche il formato analogico degli atti e non solo quello digitale".

I beni strumentali in dotazione sono sufficienti, pur se occorre continuamente procedere ad approvvigionamenti e seppur, spesso, p.c., stampanti abbiano necessità di interventi manutentivi. Si dispone di tre autovetture di servizio, una già in dotazione, le altre due provenienti dagli uffici soppressi, ormai sempre più spesso non idonee per le necessità correnti per guasti e quant'altro e obsolete.

1.2. Informatizzazione dell'ufficio, dotazioni e uso degli applicativi.

E' da premettere che non sono in uso applicativi e programmi informatici "domestici", diversi da quelli ministeriali. Inoltre, la più parte dei i servizi e dei i registri sono gestiti in modalità informatica, salvo il Reg.Mod.37, per cui, essendo in attesa che il Ministero adotti definitivamente tale modalità, si è stabilito di gestirlo non solo in modo cartaceo, ma anche digitale secondo la previsione dell'art.267, c.5 c.p.p.

Altrettanto in modalità cartacea sono in uso nell'Ufficio Affari Civili i seguenti quattro registri: negoziazioni assistite; apostille; legalizzazioni; cause civili (ricorso per ADS, interdizioni *et similia*; rogatorie da autorità amministrativa estera (art.762 ter c.p.p.)

Per il resto:

- ogni postazione di lavoro (magistrati, personale amministrativo e di polizia giudiziaria) dispone di p.c. e stampante, con funzione anche di "scanner"
- ogni postazione di lavoro dei magistrati è collegata a quelle delle relative segreterie, onde permettere lo scambio digitale di atti
- le postazioni dei magistrati sono dotate dell'applicativo TIAP per la digitalizzazione degli atti e alcune (relative ai magistrati che l'hanno richiesto) dell'applicativo Dragon, per consentire la dettatura con riconoscimento vocale
- due fotocopiatrici sono collocate, rispettivamente, al piano primo e al piano terzo in modo da servire agli utenti sia come stampante di rete che come "scanner"

Si utilizzano tutti gli applicativi messi a disposizione dal Ministero della giustizia⁵.

In particolare, quanto all'uso degli applicativi ministeriali:

- APP PROCESSO PENALE TELEMATICO, AVVIO CON DECETO MINISTERIALE 29 DICEMBRE 2023, n. 217, POI MODIFICATO CON D.M. 27.12.2024 N.206.

E' in uso l'applicativo ministeriale dato per il Processo Penale Telematico a cui si ricorre secondo la nuova scansione formulate col D.M. 27.12.2024, come si annota di seguito.

In sintesi, il DM 27.12.2024 ha rimodulato in tre fasi temporali, anche a seconda degli uffici interessati, l'obbligatorietà di ricorrere all'inoltro e al deposito telematico.

La prima fase (dal 1°1.2025).

Gli Uffici interessati:

- Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario
- Procura europea
- Sezione GIP del Tribunale ordinario

⁵ Ossia: la posta elettronica certificata (PEC); il Sistema Notifiche Telematiche; l'applicativo Script@ per la gestione del protocollo; il SIPERT per la gestione delle presenze; il SICOGE per la fatturazione elettronica; il S.I.C.P. e i sistemi collegati: S.I.R.I.S. e Console Area Penale; il Portale Notizie di Reato (PNR) per la ricezione delle notizie di reato; il sistema SICP per la gestione del Modello 42, mantenendo anche un registro cartaceo per sicurezza e controllo; il SIAMM, compreso il Sistema Web per la "Liquidazioni delle Spese di Giustizia"; il SIES per le esecuzioni penali; il SIPPI per le misure di prevenzione; il SIC per i certificati del casellario prenotabili anche on-line.

- Tribunale ordinario
- Procura Generale presso Corte d'appello (solo per il procedimento di avocazione).

Nel dettaglio, per quanto riguarda segnatamente questo Ufficio.

REGOLA GENERALE

- ♣ dal 1° 1.2025, il deposito di atti, documenti, richieste e memorie ha luogo con modalità telematiche ai sensi dell'articolo 111-bis c.p.p. negli uffici della Procura della Repubblica, del GIP, del Tribunale ordinario (nonché della Procura Europea e della Procura Generale quanto al procedimento di avocazione).

Eccezione di regime transitorio e introduzione del doppio binario per la Procura:

- ♣ fino al 31.3.2025 le iscrizioni delle notizie di reato di cui all'art.335 c.p.p. potranno aver luogo anche con modalità non telematica (art.3, c.4).
Si intende, secondo il tenore dell'art.335 c.p.p., che fino al 31.3.2025 potranno essere iscritte con modalità non telematica e parimenti assegnate le notizie di reato di cui ai Registri Mod.21, 21 bis, 44. Dal 1° 4.2025 iscrizioni e assegnazioni dovranno esclusivamente avvenire mediante l'applicativo ministeriale APP.
Per quanto, invece, riguarda le iscrizioni e assegnazioni dei procedimenti di cui ai Registri Mod 45 e 46 e le relative definizioni, non trovando applicazione la disciplina del processo penale telematico, si manterrà l'attuale procedura.

a) RAPPORTI CON IL GIP

Eccezione di regime transitorio e introduzione del doppio binario:

- ♣ fino al 31.12.2025, il p.m. potrà depositare al GIP atti, documenti, richieste, memorie anche con modalità non telematica. Questa facoltà è data anche per la fase cautelare di cui al Libro IV c.p.p. (richieste misure personali coercitive e interdittive, richieste misure reali e atti relativi). La facoltà è anche estesa alle impugnazioni in materia di sequestro probatorio di cui all'art.263, c.5 c.p.p. (art.3, commi 2 e 3)
- ♣ tuttavia, il regime del doppio binario è consentito solo fino al 31.3.2025 quanto al deposito di atti, documenti, richieste, memorie inerenti ai giudizi abbreviati, alle richieste e ai decreti di giudizio immediato che, pertanto, dal 1° 4.2025 potranno avere luogo solo in modalità telematica (art.3, c.4)

Eccezione dell'eccezione, il doppio binario non trova applicazione:

- ♣ per il procedimento di Applicazione della Pena (artt.444 e ss. c.p.p.)
- ♣ per il procedimento relativo al Decreto Penale di condanna (artt.459 e ss. c.p.p.)
- ♣ per il procedimento relativo alla Sospensione del procedimento con messa alla prova (artt.168 bis c.p., 464 bis e ss. c.p.p.)
- ♣ nei (già previsti) procedimenti di archiviazione di cui agli articoli 408, 409, 410, 411 e 415 c.p.p., nonché in quello inerente alla richiesta di riapertura delle indagini di cui all'art. 414 c.p.p.

In questi casi le richieste, gli atti, le memorie andranno esclusivamente depositati con modalità telematica dal 1° 1.2025 (art.3, c.2).

In sintesi:

- dal 1° 1.2025 si ampliano le previsioni del ricorso obbligatorio ed esclusivo del deposito telematico estendendolo, oltre ai già previsti procedimenti di archiviazione e di riapertura delle indagini, ai procedimenti di **applicazione della pena, di decreto penale, di sospensione del procedimento con messa alla prova.**
Pertanto, anche in questi nuovi casi le richieste e i pareri vanno trasmessi al g.i.p. mediante la procedura prevista nell'applicativo APP, unitamente al fascicolo digitalizzato;

- dal 1°4.2025 si dovrà ricorrere esclusivamente alla modalità di trasmissione telematica quanto all'instaurazione e definizione del **rito abbreviato** e quanto alla **richiesta di rito immediato**;
- fino al 31.12.2025 tutti gli (altri) atti, pareri, richieste, memorie destinati al g.i.p. potranno continuare a essere inoltrati anche in modalità cartacea (ad esempio, le richieste cautelari personali e reali e gli atti inerenti a tale fase; le richieste di incidente probatorio e gli atti conseguenti *et similia*) o nelle modalità già previste (gli atti inerenti alle intercettazioni).

b) RAPPORTI CON IL GUP

- ♣ dal 1°1.2025 per la fase dell'udienza preliminare (fin dalla richiesta di rinvio a giudizio) è obbligatoria la modalità telematica (art.3, c.2).
Pertanto, la richiesta di rinvio a giudizio sarà trasmessa al g.i.p. mediante la procedura prevista nell'applicativo APP, unitamente al fascicolo digitalizzato. Parimenti, eventuali ulteriori atti compiuti dopo la richiesta (art.419, c.3 c.p.p.).

c) RAPPORTI CON IL TRIBUNALE ORDINARIO

- ♣ dal 1°1.2025 il deposito di atti, documenti, richieste e memorie ha luogo con modalità telematiche (art.3, c.1 lett. d)

Eccezione di regime transitorio e introduzione del doppio binario:

- ♣ fino al 31.3.2025 il deposito di atti, documenti, richieste, memorie inerenti ai giudizi abbreviati, immediati e direttissimi potranno avere luogo anche in modalità non telematica (art.3, c.4).
- ♣ fino al 31.12.2025, il p.m. potrà depositare atti, documenti, richieste, memorie anche con modalità non telematica per la fase cautelare di cui al Libro IV c.p.p. (richieste misure personali coercitive e interdittive, richieste misure reali e atti relativi). La facoltà è anche estesa alle impugnazioni in materia di sequestro probatorio (art.3, c.3)

§§§

La seconda fase (fino al 31.12.2026)

Gli Uffici interessati:

- Giudice di Pace
- Procura presso Tribunale minorenni
- Tribunale minorenni
- Tribunale sorveglianza
- Corte d'appello
- Procura generale presso la Corte d'Appello
- Corte Cassazione
- Procura generale presso la Corte di Cassazione

Per regola generale, fino al 31.12.2026 il deposito di atti, documenti, richieste, memorie presso questi Uffici avviene con modalità cartacea.

Si consente, però, il deposito telematico, "previo provvedimento che attesti la funzionalità dei sistemi informatici adottato dal Capo del Dipartimento dell'innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della giustizia e pubblicato sul suo Portale dei servizi telematici" (art.3, c.7).

In sintesi, per quanto riguarda questo Ufficio i procedimenti penali di competenza del Giudice di Pace, nonché tutti gli atti destinati agli altri Uffici sopra indicati, continueranno a essere redatti e inoltrati con le attuali modalità fino al 31.12.2026.

Eguale, fino al 31.12.2026 nei procedimenti in materia di misure di prevenzione e nei procedimenti relativi alle materie disciplinate nei Libri X e XI c.p.p. (Esecuzione e Rapporti giurisdizionali con le autorità straniere) il deposito di atti, documenti, istanze, memorie avverrà secondo le attuali modalità, con la facoltà di procedere

telematicamente, "previo provvedimento che attesti la funzionalità dei sistemi informatici adottato dal Capo del Dipartimento dell'innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della giustizia e pubblicato sul suo Portale dei servizi telematici" (art.3, commi 8 e 7).

§§§

La terza fase (dal 1° 1.2027).

Dal 1° 1.2027 anche per quanto riguarda gli uffici giudiziari

- Giudice di Pace
- Procura presso Tribunale minorenni
- Tribunale minorenni
- Tribunale sorveglianza
- Corte d'appello
- Procura generale presso la Corte d'Appello
- Corte Cassazione
- Procura generale presso la Corte di cassazione

Il deposito di atti, documenti, istanze, memorie avverrà esclusivamente secondo modalità telematiche.

Eguale, il deposito di atti, documenti, istanze, memorie nei procedimenti in materia di misure di prevenzione e nei procedimenti relativi alle materie disciplinate nei Libri X e XI c.p.p. (Esecuzione e Rapporti giurisdizionali con le autorità straniere), avrà luogo solo mediante modalità telematiche.

- SISTEMA NOTIFICHE TELEMATICHE -

Tutto il personale amministrativo è in grado di effettuare e gestire le **notifiche tramite SNT**, grazie ad un costante aggiornamento e, soprattutto, grazie ad un lavoro di formazione interna all'ufficio, attuato con l'ausilio del precedente Mag.Rif., che ha consentito una diffusione capillare delle modalità di utilizzazione del programma. Impossibile dare conto del numero delle notificazioni effettuate negli anni sottoposti a ispezione, posto che, come rilevato, si tratta di applicativo cui il personale amministrativo fa quotidianamente ricorso. Non emergono criticità.

- SICP e CONSOLLE PENALE -

Tutto il personale è in grado di utilizzare correttamente il registro unico SICP per l'iscrizione delle notizie di reato e la successiva gestione; ugualmente, accade per l'utilizzo di SICP per le ricerche dei dati inerenti ai procedimenti pendenti sia dinanzi al giudice unico sia dinanzi al giudice di pace. A tale scopo, si sono anche organizzati corsi presieduti dal Mag.Rif. Su tutte le postazioni dei magistrati è installata la CONSOLLE Penale e, tra altro, le statistiche per le valutazioni di professionalità vengano attualmente tratte dall'applicativo. Anche a questo fine, tutti i magistrati togati e non togati inseriscono e aggiornano i dati relativi alle proprie attività (udienze ed altre attività, tra cui quelle dell'esecuzione penale) nell'apposita area ATTIVITA' PM. Inoltre, in accordo con gli uffici del Tribunale, tutte le cancellerie dei giudici dibattimentali (come già in precedenza concordato con l'ufficio GIP – GUP) inseriscono le sentenze nel registro SICP dando così la possibilità ai pubblici ministeri, mediante l'utilizzo di CONSOLLE PM, di calcolare i termini per le eventuali impugnazioni, nonché alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di apporre il visto telematico alle sentenze.

- CONSOLLE CIVILE DEL PM -

E' in uso dal settembre 2019 sulle postazioni del Procuratore, del Procuratore Aggiunto (attualmente posto vacante), della relativa Segreteria, dell'Ufficio Affari Civili e sulla postazione del Sostituto, dr. Mario Pesucci dal febbraio 2024

- PORTALE NDR -

Si utilizza correttamente il Portale delle Notizie di Reato ed il sistema delle cd. Annotazioni preliminari.

Il Portale è l'unico modo di trasmissione delle notizie di reato, sia urgenti che non urgenti, utilizzato da tutte le forze di Polizia, nonché dall'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Cuneo, dall'Ufficio Dogane di Cuneo, dall'ARPA Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest Cuneo, dallo SPreSAL ASL CN1. Si è, infatti, disposta la trasmissione delle notizie di reato esclusivamente tramite il Portale a fronte di quanto previsto dall'art.221, c.11 legge n.77/2020⁶, non ritenendo, dunque, più necessario, ai fini del regolare deposito delle comunicazioni delle notizie di reato (e dei seguiti) far seguire all'inoltro telematico il deposito cartaceo. Pertanto, per tutti gli Uffici abilitati all'uso del Portale, il deposito delle notizie di reato (e dei documenti allegati; nonché dei seguiti) avviene soltanto in modalità telematica, con l'esclusione del successivo, ulteriore inoltro del supporto cartaceo (che resta conservato presso l'autorità che ha redatto la notizia di reato e i seguiti). Il Portale è anche utilizzato per l'inoltro dei cosiddetti elenchi mensili di cui all'art.107 bis disp.att.c.p.p., a seguito di direttiva emanata il 23.9.2019.

- Applicativo SCRIPT@

In uso per la gestione del Protocollo

- SICP

Tutto il personale è in grado di utilizzare correntemente il registro unico SICP per l'iscrizione delle notizie di reato e la successiva gestione; ugualmente, accade per l'utilizzo di SICP per le ricerche dei dati inerenti ai procedimenti pendenti sia dinanzi al giudice unico sia dinanzi al giudice di pace. A tale scopo, si sono anche organizzati corsi presieduti dal Mag.Rif.

- CONSOLLE PENALE

Su tutte le postazioni dei magistrati è installata la Consolle Area Penale e, tra altro, le statistiche per le valutazioni di professionalità vengano attualmente tratte dall'applicativo.

Anche a questo fine, tutti i magistrati togati e non togati inseriscono e aggiornano i dati relativi alle proprie attività (udienze ed altre attività, tra cui quelle dell'esecuzione penale) nell'apposita area ATTIVITA' PM. Inoltre, in accordo con gli uffici del Tribunale, tutte le cancellerie dei giudici dibattimentali (come già in precedenza concordato con l'ufficio GIP – GUP) inseriscono le sentenze nel registro SICP dando così la possibilità ai pubblici ministeri, mediante l'utilizzo di CONSOLLE PM, di calcolare i termini per le eventuali impugnazioni, nonché alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di apporre il visto telematico alle sentenze

- TIAP –

Il programma TIAP in tutte le sue funzioni (administrator, password manager, pud, sad, avvocati, magistrati, print manager, tiap-registro riservato intercettazioni, tiap altre funzioni) è stato installato sulle postazioni di tutti i magistrati, nonché delle rispettive Segreterie. A seguito dell'avvio del Processo Penale Telematico, il Ministero ha dotato di una risorsa esterna questo Ufficio, la quale digitalizza e inserisce nell'applicativo gli atti (non ancora digitalizzati in quanto, ad esempio, non provenienti dal Portale Notizie di Reato o dall'applicativo dedicato agli Avvocati); in particolare, la digitalizzazione avviene al momento dell'inoltro dell'avviso di cui all'art.415 bis c.p.p. o della richiesta di rito immediato

- ADI: ARCHIVIO DIGITALE DELLE INTERCETTAZIONI –

A seguito della riforma, il Centro di raccolta dei dati delle intercettazioni è stato dotato del nuovo applicativo ARCHIVIO DIGITALE DELLE INTERCETTAZIONI – ADI; il personale di polizia giudiziaria addetto è stato all'uopo formato e, con la partecipazione del MAG.RIF., sono state eseguite l'installazione e la predisposizione dei

⁶ che, modificando l'art.83 D.L. n.18/2020, ha stabilito che "Al fine di consentire il deposito telematico degli atti nella fase delle indagini preliminari... è autorizzato il deposito con modalità telematica, presso gli uffici del pubblico ministero... di atti e documenti da parte degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, secondo le disposizioni stabilite con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia... Il deposito si intende eseguito al momento del rilascio della ricevuta di accettazione da parte dei sistemi ministeriali, secondo le modalità stabilite dal provvedimento direttoriale di cui al primo periodo..."

relativi SOFTWARE, nonché le prove tecniche per il suo utilizzo in collaborazione con i tecnici del Presidio CISIA di Torino. Attualmente il sistema è del tutto operativo e funzionante. Si rinvia al paragrafo dedicato.

- TEAMS -

L'applicativo è in uso su tutte le postazioni dei magistrati, della polizia giudiziaria, del personale amministrativo e se ne è fatto e ancora se ne fa ampio uso anche a fronte dell'attuale, perdurante, emergenza sanitaria. In particolare, a fronte dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, si sono adottati provvedimenti organizzativi a far tempo dal 9 marzo 2020, con i quali si è costantemente disposto che, laddove possibile, gli atti di indagine posti in essere dal pm ovvero delegati alle Aliquote di p.g. fossero realizzati, come ancora, da remoto mediante l'applicativo teams.

Per un quadro esauriente sulle disposizioni si richiama il Progetto Organizzativo, Parte Terza, § 25

- PEC -

L'Ufficio si avvale delle seguenti PEC:

amministrativo.procura.cuneo@giustiziacerit.it	attiurgenti.procura.cuneo@giustiziacerit.it
casellario.procura.cuneo@giustiziacerit.it;	civile.procura.cuneo@giustiziacerit.it;
cnr.procura.cuneo@giustiziacerit.it;	contabilita.procura.cuneo@giustiziacerit.it;
dibattimento.procura.cuneo@giustiziacerit.it;	esecuzioni.procura.cuneo@giustiziacerit.it;
gdf.procura.cuneo@giustiziacerit.it	intercettazioni.procura.cuneo@giustiziacerit.it;
penale.procura.cuneo@giustiziacerit.it;	polizia.procura.cuneo@giustiziacerit.it;
carabinieri.procura.cuneo@giustiziacerit.it	procuratore.procura.cuneo@giustiziacerit.it.

- PORTALE PROCESSO TELEMATICO e PEC dedicata ai difensori per l'inoltro degli atti diversi da quelli trasmissibili mediante il PORTALE.

A seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, con più provvedimenti normativa, a far tempo dal 5.2.2021, si era disposto il deposito telematico degli atti dei difensori, dapprima prevedendo alcune categorie di atti, poi, via via, allargando la sfera degli atti depositabili tramite l'applicativo (cfr. Decreti del Ministro della Giustizia 4 luglio 2023 e 18 luglio 2023). A seguito del D.M. 27.12.2024 n.206 anche per i difensori vale la regola generale per cui dal 1°1.2025, il deposito di atti, documenti, richieste e memorie presso questo Ufficio ha luogo con modalità telematiche ai sensi dell'articolo 111-bis c.p.p. Del resto, è già stabilito che, nei rapporti con questo Ufficio il difensore, a termini di irricevibilità, possa esclusivamente ricorrere al deposito telematico di atti, documenti, istanze, memorie:

- nel corso delle indagini preliminari
- nei procedimenti di archiviazione di cui agli artt. 408, 409, 410, 411 e 415 c.p.p., in quello di riapertura delle indagini di cui all'art. 414 c.p.p.
- in caso di nomina, rinuncia o revoca del mandato ai sensi dell'art.107 c.p.p.

A seguito del Decreto ministeriale in commento, si deve annotare che il difensore:

- dal 1°1.2025 potrà esclusivamente depositare con modalità telematica atti, documenti, richieste e memorie nei procedimenti di **applicazione della pena, di decreto penale, di sospensione del procedimento con messa alla prova**, oltre che nei già previsti procedimenti di archiviazione e di riapertura delle indagini.

Pertanto, ad esempio, ogni richiesta di applicazione della pena o di avvio del procedimento di messa alla prova sarà depositato a questo Ufficio telematicamente.

- ♣ fino al 31.3.2025 potrà depositare atti, documenti, richieste, memorie inerenti ai giudizi abbreviati, immediati e direttissimi anche con modalità non telematica (art.3, c.4).
Pertanto, dal 1°4.2025 i difensori potranno depositare solo in modalità telematica a questo Ufficio gli atti inerenti ai procedimenti indicati (art.3, c.4)
- ♣ fino al 31.12.2025 potrà depositare atti, richieste, memorie inerenti alla fase cautelare di cui al Libro IV c.p.p. (richieste misure personali coercitive e interdittive, richieste misure reali e atti relativi). La facoltà è anche estesa alle impugnazioni in materia di sequestro probatorio di cui all'art.263, c.5 c.p.p. (art.3, c.3). Dal 1°1.2026 i depositi saranno solo con modalità telematica
- ♣ fino al 31.12.2026 potrà depositare atti, richieste, memorie inerenti ai procedimenti di competenza del Giudice di Pace e destinati a questo Ufficio con modalità telematica o cartacea. Esclusivamente con modalità telematica dal 1°1.2027 (art.3, commi 5 e 6).
- ♣ fino al 31.12.2026 nei procedimenti in materia di misure di prevenzione e nei procedimenti relativi alle materie disciplinate nei Libri X e XI c.p.p. (Esecuzione e Rapporti giurisdizionali con le autorità straniere) potrà depositare atti, documenti, istanze, memorie a questo Ufficio in modalità cartacea. Esclusivamente con modalità telematica dal 1°1.2027 (art.3, commi 5 e 8).

Resta inteso che, in tutti i casi in cui il deposito può avvenire con modalità non telematica, il difensore avrà facoltà di ricorrere al deposito tramite p.e.c. all'indirizzo p.e.c. dedicato di questo Ufficio depositoattipenali.procura.cunco@giustiziacert.it, ovvero al deposito analogico degli atti, documenti, istanze, memorie.

Nel caso di procedimenti relativi alle materie disciplinate nei Libri X e XI c.p.p. (Esecuzione e Rapporti giurisdizionali con le autorità straniere) fino al 31.12.2026 il deposito di atti, documenti, istanze, memorie avrà luogo o in modalità analogica o mediante l'inoltro tramite p.e.c. all'indirizzo p.e.c. dedicato di questo Ufficio depositoattipenali.procura.cunco@giustiziacert.it

- **PEC dedicata ai difensori per l'inoltro degli atti diversi da quelli trasmissibili mediante il Portale Deposito atti Penali**

- **Applicativo SIES**

Applicativo per le esecuzioni penali

- **Applicativo SIPPI**

Applicativo per i procedimenti relativi alle misure di prevenzione

- **SIAMM**

Applicativo per le spese di giustizia

- **MEPA**

Applicativo per effettuare acquisiti necessari al funzionamento dell'Ufficio

- **SI.CO.GE**

Applicativo per la fatturazione elettronica

- **TIME MANAGEMENT**

Applicativo per la gestione delle presenze del personale.

Oltre agli applicativi del Ministero della Giustizia sono attivi i collegamenti a banche dati e sistemi di altre Amministrazioni utili per l'attività istituzionale della Procura⁷.

-ACT

Al fine di meglio sfruttare le potenzialità telematiche dello strumento informatico, si è provveduto a creare un'area di scambio di atti e provvedimenti in formato digitale tra la Procura e il Tribunale. In particolare, si è dapprima agito per una rivisitazione dell'architettura della già presente area di scambio sul server condiviso con il Tribunale, anche dedicandosi ad un'opera di *pulitura*, mediante la cancellazione di cartelle e documenti ormai obsoleti. A questo fine e con nota del 10 dicembre 2018, si è sollecitato l'intervento congiunto del Mag.Rif dell'Ufficio e di quello del Tribunale. In esecuzione, si è provveduto, grazie all'ausilio del Mag.Rif della Procura, a effettuare il backup dei documenti redatti dall'Ufficio e ancora presenti nelle cartelle, ma ormai non più attuali, e a farli migrare in altra cartella-archivio (per prontamente averli disponibili, se del caso). Quindi, a seguito di accordo col Tribunale, si è dato via alla realizzazione di una nuova **area informatica condivisa**, consistente in un'area virtuale comune tra i due Uffici, suddivisa in cartelle e sottocartelle, destinata a contenere i provvedimenti giudiziari, al fine di consentire la reciproca trasmissione telematica e di ottenere un rilevante risparmio di tempo, permettendo di avere a disposizione il file relativo all'atto che si vuole esaminare e/o su cui si è chiamati a decidere in un unico "contenitore" di facile accesso e consultazione. Per rendere funzionale il sistema, si è concordato un sistema di catalogazione degli atti da inserire basato su **criteri univoci e noti a tutti** gli utenti. Si è, infine, realizzata un'**area condivisa statica, suddivisa in sub-aree**, titolate con la nomenclatura dei diversi atti ovvero degli organi (ad esempio: richieste di convalida di arresto/fermo, decreti di citazione, richieste di rinvio a giudizio, decreti penali, gip/gup, Tribunale). All'esito, il 19 marzo 2019 si è concluso con il Tribunale il "**Protocollo d'intesa per ACT (Area Comune di Trasmissione)**" e, da quel momento, l'area di scambio degli atti e dei provvedimenti in formato digitale è una realtà comune ai due uffici giudiziari, con i conseguenti risparmi di tempo ed energie.

Il sito della Procura.

Dal 18 gennaio 2019 il sito della Procura è stato interamente aggiornato e dotato di nuova architettura. Ed infatti, si era rilevato che la struttura e la nomenclatura, nonché il contenuto dei servizi offerti erano ormai obsoleti, poiché da tempo non più implementati. Si è, pertanto, resa necessaria un'opera di rivisitazione dell'architettura del sito, nonché delle diverse voci e dei relativi contenuti. Si può contare sul personale onde costantemente implementare il sito dei contenuti necessari, non solo aggiornando i dati informativi laddove necessario, ma anche provvedendo a inserire nel sito, in specie sotto le apposite voci, i provvedimenti, i documenti e gli atti che si ritiene pubblicare a fini di un'informazione utile a chiunque debba conoscere l'Ufficio, intrattenere rapporti, usufruire dei servizi.

2. Magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria.

2.1. Magistrati.

Come già rilevato la pianta organica prevede 11 magistrati (un Procuratore, un Procuratore aggiunto e nove sostituti). A seguito del trasferimento di un Sostituto, dal dicembre 2024 l'Ufficio ha potuto contare effettivamente solo su 8 dei 9 Sostituti previsti.

Quanto al Procuratore Aggiunto, il posto è rimasto vacante dal 16.2.2022, quando la collega che lo ricopriva è stata destinata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea, coll'incarico di Procuratore. Dal 6 ottobre 2023 ha assunto la carica di Procuratore Aggiunto il dr. **Ciro Santoriello**.

Resta a rilevarsi che la vastità della competenza territoriale dell'Ufficio si pone al secondo posto del Distretto e il rapporto tra magistrati e abitanti è un magistrato ogni 60.000 abitanti circa.

⁷ Tra cui: Banca dati della Cassazione; Italgiure; CSM (www.cosmag.it); Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Sidet Web 2); Camere di Commercio (Telemaco); Pubblico Registro Automobilistico (PRA); Poste italiane (unep.poste.it); Agenzia delle Entrate; Anagrafe tributaria; SIATEL Punto Fisco e Anagrafe Rapporti Finanziari; Trasmissione telematica CU; Catasto telematico (SISTER); Portale unico previdenziale per il certificato unico regolarità contributiva (DURC); • Anagrafe del Comune di Cuneo e di altri comuni del Circondario; Provincia di Cuneo; Ministero del Tesoro: Gestione inventario e facile consumo (Ge.Co.); NOIPA, per i cedolini ed il CUD; Portale acquisti in rete per la pubblica amministrazione; SciopNet, AssenzeNet, per le comunicazioni delle assenze e degli scioperi; DetrazioniNet, per la comunicazione delle detrazioni fiscali sullo stipendio.

2.2. I vice procuratori onorari.

L'originaria pianta organica ne prevede 11.

I posti attualmente coperti sono 9.

I V.P.O. sono stati inseriti nell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica istituito ai sensi del d.lgs. n. 116/2017.

2.3. Il personale amministrativo.

L'art. 17 della Circolare del CSM del 16.11.2017 sull'Organizzazione delle Procure, prevede quanto segue in ordine all'Impiego del personale amministrativo e uso delle risorse tecnologiche e finanziarie:

"1. Nelle determinazioni sull'impiego del personale amministrativo e sull'utilizzo delle risorse tecnologiche e finanziarie, il Procuratore della Repubblica:

- a) provvede a programmare l'impiego del personale amministrativo e la gestione delle risorse finanziarie e tecnologiche dell'ufficio coerentemente con l'analisi dei carichi di lavoro e con i criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti eventualmente fissati, collaborando, nel rispetto dei ruoli e delle competenze stabilite dalla legge, con la dirigenza amministrativa;*
- b) promuove la diffusione delle innovazioni informatiche, garantendo collaborazione ai Magistrati dell'ufficio ed al R.d. del distretto;*
- c) cura la promozione e la diffusione delle buone prassi di organizzazione, nel rispetto delle delibere consiliari in materia."*

L'attuale pianta organica

Inquadramento	Organico	Vacanti
Direttore amministrativo	4	3
Funzionario giudiziario	9	4
Cancelliere	8	3
Assistente giudiziario	10	3
Operatore giudiziario	8	2 da marzo 2025
Conducente di automezzi	6	4
Ausiliario	6	4
TOTALE	51	23 da marzo 2025

Il personale amministrativo: l'attuale grave scopertura di organico.

Si tratta dell'aspetto più dolente e che incide gravemente sul corretto andamento dell'organizzazione dell'Ufficio diversi compiti di competenza.

Infatti, quanto meno a far tempo dall'anno 2019, ossia da oltre un quinquennio, questo Ufficio soffre di un'ingravescente scopertura dell'organico del personale amministrativo, ormai endemica.

La pianta organica del personale amministrativo prevede 51 unità, mentre attualmente ne sono in servizio 28 da marzo 2025.

In particolare, i maggiori vuoti d'organico riguardano le posizioni *apicali*, mancando:

- 3 Direttori amministrativi: 1 in servizio dei 4 previsti: scopertura al 75%;
- 4 Funzionari giudiziari: 5 in servizio dei 9 previsti: scopertura a oltre il 44% nonché
- 3 Cancellieri: 5 in servizio degli 8 previsti: scopertura al 37,5%
- 3 Assistenti giudiziari: 7 in servizio dei 10 previsti: scopertura al 30%.

Mancano, inoltre, 4 autisti, essendone in servizio 2 rispetto ai 6 previsti.

In sintesi, il personale effettivamente in servizio è pari a 28 unità, ossia oltre il 48% in meno di quello previsto nella pianta organica.

La copertura del personale, inoltre, sale ad oltre il 60% in relazione alle figure apicali (mancando 3 Direttori Amministrativi su 4; 4 Funzionari giudiziari su 9).

Discende che l'attività amministrativa dell'Ufficio si fonda su una forza lavoro soprattutto composta da livelli professionali inferiori, quali operatori giudiziari, i restanti ausiliari e autisti, del cui zelo e disponibilità si deve dare atto, così come si deve dare atto che soltanto grazie al loro prodigarsi, anche in mansioni non di competenza, sono garantiti servizi essenziali e irrinunciabili al funzionamento dell'Ufficio.

La conseguenza, però, è rappresentata dagli evidenti problemi che questo personale manifesta nello svolgimento di mansioni superiori alle loro formazioni e attitudini, malgrado ciò sia inevitabile a causa dell'assenza di quello adatto a queste funzioni e malgrado si presti con ammirevole volontà.

Resta da rilevare che questo Ufficio, al pari di ogni altra Procura, ha delle strutture organizzative sulle quali non è possibile incidere distogliendo personale per altri servizi, trattandosi di articolazioni che svolgono compiti di primaria importanza e che non possono sopportare vuoti di personale, quali l'Ufficio Esecuzioni e l'Ufficio Spese di Giustizia. Abbiamo, pertanto, a che fare con rigidità organizzative in quanto relative a servizi imprescindibili e non flessibili, essendo destinati a adempimenti normativi che non permettono ritardi.

In ragione di questa critica situazione, il sottoscritto si è già in due occasioni (il 23.11.2020 e il 9.7.2024) rivolto al Presidente della Corte di Appello e al Procuratore Generale chiedendo l'applicazione dell'art.20 dell'*Accordo sulla mobilità interna del personale giudiziario*, in cui si prevede l'applicazione temporanea di dipendenti in servizio presso un altro Ufficio del medesimo Distretto in caso di una copertura di organico di oltre il 35% in una singola qualifica.

Ma, ovviamente, si tratta di applicazioni temporanee e non di soluzioni definitive.

Inoltre, nel prossimo futuro altre unità amministrative andranno in quiescenza e se non saranno sostituite fin da ora appare pronosticabile che alcuni servizi non potranno più essere garantiti con puntuale assolvimento.

Pertanto, necessariamente nel tempo sono stati adottati più accorgimenti nel tentativo, non tanto di risolvere, quanto di mantenere un servizio accettabile, reiteratamente ricorrendo a provvedimenti di riorganizzazione delle attività svolte dal personale amministrativo e adottati in modo condiviso, a seguito di riunioni con i magistrati e di assemblee con tutto il personale amministrativo.

In particolare, dall'ottobre 2021, si è rimodulata l'organizzazione amministrativa prevedendo

- l'istituzione dell'Ufficio Iscrizioni centralizzato, dedicato al ricevimento delle notizie di reato e al successivo smistamento
- la rimodulazione delle Segreterie di assistenza dei Magistrati
- l'assunzione all'Ufficio per il Dibattimento della fase relativa alla notificazione dei decreti di citazione diretta qualora al predibattimento e al dibattimento sia delegato il v.p.o.

E ancora, in ragione dell'esigenza di razionalizzare la collocazione dell'attività squisitamente giudiziaria, onde trovare un'allocatione unitaria e separata dalle attività di diversa natura, nel corso della primavera dell'anno 2023 si è dato avvio a una revisione dell'organizzazione logistica dell'Ufficio, proprio al fine di concentrare l'attività squisitamente giudiziaria su un unico piano, così evitandone la frammentazione tra il piano primo e il piano terzo dell'immobile di sede dell'Ufficio.

Quest'opera di ricollocazione dei servizi si è anche resa necessaria in ragione della sempre maggiore contrazione del personale, onde riunire su un solo piano tutte le Segreterie di assistenza ai magistrati (tranne quella servente il Procuratore e il Procuratore Aggiunto per ragioni di spazi insufficienti) al fine di permettere le eventuali sostituzioni del personale temporaneamente assente (per congedi, malattie e quant'altro).

Pertanto, dall'aprile 2023 la dislocazione e distribuzione delle attività dell'Ufficio è la seguente:

- **1. Piano ammezzato:** l'Ufficio per il dibattimento, l'Ufficio per il Giudice di Pace, Ufficio Ignoti e l'Ufficio Esecuzioni; qui trova anche sede l'Ufficio Definizione Affari Semplici, operativo dal 1°.10.2025

- **2. Primo piano:** *Uffici e Segreteria del Procuratore e del Procuratore Aggiunto; Ufficio iscrizione notizie di reato, ricezione atti e seguiti; Ufficio comunicazioni ex art. 335 c.p.p., Segreteria Affari Generali; Ufficio del Personale; Ufficio Spese di Giustizia; Ufficio degli Affari Civili e Ufficio Economato*
- **3. Piano terzo:** *Uffici dei Sostituti e Segreterie di assistenza.*

Quanto, segnatamente, al personale addetto alle Segreterie di assistenza ai magistrati, a seguito di più interventi organizzativi di rimodulazione, attualmente il rapporto è ormai “uno a uno”, ossia ogni magistrato può contare sull’assistenza di una sola unità amministrativa, con tutte le criticità che periodicamente, talora improvvisamente, si devono affrontare per malattie, congedi e quant’altro, proprio per questa ragione, si sono concentrate le Segreterie tutte sul medesimo piano, onde consentire le inevitabili sostituzioni tra il personale in modo più agevole.

2.4. Le Sezioni di polizia giudiziaria.

La pianta organica, attualmente con due vacanze, prevede:

- 13 unità per l’Aliquota dei Carabinieri, una vacanza (5 ufficiali, 5 agenti e 3 unità relative al Comando Unità Forestali)
- 10 unità per l’Aliquota della Polizia di Stato (6 ufficiali e 4 agenti)
- 4 unità per l’Aliquota della Guardia di Finanza, una vacanza.

Su questo assetto attualmente non ancora incide la riduzione della pianta organica prevista con il Decreto Interministeriale 10.10.2024 (Ministero della Giustizia e Ministero dell’Interno) che ha ridotto a 22 le unità complessivamente previste per questo Ufficio per il biennio 2024/2025 (ossia, Aliquota PdS 6 ufficiali e 3 agenti; Aliquota Carabinieri 6 ufficiali e 3 agenti, Aliquota GdF 4 ufficiali), essendo previsto nella “Direttiva congiunta”, allegata al Decreto, che in caso di presenze di unità di personale di p.g. “in numero superiore quelle stabilite dalle nuove tabelle, le citate unità fino al loro esodo per collocamento in quiescenza o per effetto di successivo trasferimento” saranno mantenute.

Nell’utilizzazione del personale si ricorre al principio dell’**affiancamento**.

In particolare, si sono affiancate due unità di polizia giudiziaria a ciascuno dei Sostituti (il Procuratore e il Procuratore Aggiunto) si avvalgono, ciascuno, di una unità: il primo del Responsabile dell’Aliquota PdS, il secondo di un ufficiale dell’Aliquota Carabinieri, onde averne supporto quotidiano e non solo in occasione dello svolgimento di turni o di altre incombenze.

In questo modo, nella direzione e conduzione delle indagini, i magistrati possono avvalersi non soltanto dell’indispensabile ricorso alle forze di polizia operative sul territorio, ma anche del permanente apporto del personale delle Aliquote interne, così giovandosi di un sistema di intelligente distribuzione delle deleghe di indagine, al fine di conseguire una tendenziale completezza probatoria, la quale rappresenta uno dei principali obiettivi che s’intende raggiungere. Si tratta, infatti, di un principio ribadito in più occasioni dalla Corte Costituzionale quale aspetto qualificante dell’agire del pubblico ministero e che si vuole ispiri l’azione di tutto il nostro Ufficio. L’affiancamento di due unità di polizia giudiziaria per ciascun magistrato mira a questo obiettivo, onde le indagini offrano quella tendenziale completezza probatoria, presupposto per le doverose determinazioni sull’esercizio, o meno, dell’azione penale e stimolo per la scelta di riti alternativi deflattivi del dibattimento.

L’obiettivo consiste nell’intelligente ricorso a questa risorsa, in modo da utilizzarla soprattutto per la gestione dei procedimenti ordinari, nonché quale importante ausilio nella conduzione delle indagini di carattere specialistico, talora anche quale momento di collegamento investigativo con le unità territoriali della polizia giudiziaria.

Sono, inoltre, previste *squadre specializzate* composte dalle unità delle Aliquote e capaci di trattare direttamente e anche autonomamente dalle altre FFOO i reati attribuiti ai Gruppi specialistici.

Così, infatti, è previsto quanto all’Aliquota della Guardia di Finanza, la quale tratta pressoché esclusivamente i reati di competenza del Gruppo in materia di reati di criminalità economica.

Parimenti, si è costituita la squadra definita “Codice Rosso”, formata da tutto il personale di p.g. che affianca i magistrati del relativo Gruppo di Lavoro in materia di reati di violenza di genere e domestica, in modo che possa essere destinata a operare congiuntamente in caso di necessità e in modo che ogni p.m. del Gruppo possa avvalersene quando occorra.

Resta a rilevarsi che, periodicamente, si dedicano riunioni plenarie per verificare l'andamento degli affiancamenti, la necessità di eventuali rimodulazioni, in caso di trasferimenti o nuovi ingressi del personale di p.g. L'ultimo provvedimento di rimodulazione negli affiancamenti è stato adottato il 18.12.2024.

2.4.1. Ulteriori compiti affidati al personale della polizia giudiziaria.

E va ancora dato atto al personale delle Aliquote dei Carabinieri e della PdS di non essersi limitato a svolgere i compiti di polizia giudiziaria istituzionali, ma di aver anche manifestato disponibilità ad assumere importanti incarichi nell'assolvimento di servizi essenziali. Ed infatti, una unità dei Carabinieri ha il compito di sovrintendere al buon funzionamento dell'Ufficio per il Dibattimento, coordinandone, controllandone e verificandone le attività. Egualmente, altra due unità dei Carabinieri svolgono analogo compito nell'Ufficio per il Giudice di Pace e nell'Ufficio Definizione Affari Semplici (D.A.S.). Una unità dei Carabinieri e due unità della PdS si alternano nelle incombenze dell'Ufficio di cui all'art.335 c.p.p.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore della riforma in materia di intercettazioni e dell'avvio dell'Archivio delle Intercettazioni, si è provveduto, acquisitane la disponibilità, a inserire nell'Ufficio C.I.T. il personale della polizia giudiziaria a cui far assumere i diversi ruoli previsti per la gestione dell'Archivio Digitale delle Intercettazioni (cfr.§ IV.I).

2.5. I tirocinanti e i criteri di assegnazione.

Da tempo si usufruisce dell'apporto dei tirocinanti ai sensi dell'art. 73 D.L. n.69/2013.

A seguito della deliberazione CSM del 18.6.2019, si è provveduto a rielaborare gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, con un documento che prevede: a) compiti di studio e approfondimento; b) attività precedenti all'udienza dibattimentale; c) attività connessa all'udienza dibattimentale; d) attività ulteriori e specifiche; e) obblighi e oneri del tirocinante. Si sono anche elaborati i criteri di assegnazione dei tirocinanti ai magistrati affidatari, secondo le indicazioni metodologiche dell'art. 2, comma 3 D.M 1.10.2015, dando rilievo prioritario al "*numero delle sopravvenienze e delle pendenze*" (in conformità anche del capitolo 2.2 della circolare CSM 18.6.2019). In particolare, l'attribuzione dei tirocinanti ai magistrati avviene secondo criteri predeterminati e che si fondano, dapprima, sull'esame dei carichi di lavoro gravanti su ogni magistrato (criterio del numero delle sopravvenienze e delle pendenze; valutando, però, che il numero delle pendenze attuali potrebbe essere determinato anche a seguito dell'assegnazione di pregressi tirocinanti). A questo criterio si aggiungono quello cronologico (ossia il tempo trascorso dall'ultimo affidamento del tirocinante), quello dell'esperienza (anzianità di servizio in ufficio) e quello dell'alternanza tra i Sostituti, in modo da far sì che tutti possano assumere il ruolo di affidatario, onde chi non l'abbia mai svolto possa "prevalere" su chi l'abbia già assunto in passato, in particolare quando i carichi di lavoro siano ponderalmente e qualitativamente assimilabili. Il documento, i bandi di ammissione e la modulistica per le domande sono stati inseriti nell'apposita voce presente nel sito della Procura.

I tirocinanti sono inseriti nell' "*Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica*" istituito ai sensi del D.L.vo n. 116/2017.

§§§

OBIETTIVI

1. Primo obiettivo: adeguare l'organizzazione alle novità legislative.

Il primo obiettivo da raggiungere nell'annualità è quello di adeguare costantemente la risposta giudiziaria e la struttura organizzativa amministrativa alle novità legislative intervenute e che hanno determinato ricadute sul piano organizzativo dell'Ufficio e necessità di direttive, tra le altre:

- D.L.vo n.150/2022 (cosiddetta "Riforma Cartabia")
- l'avvio dell'applicativo APP ministeriale per il Processo Penale Telematico

A fronte delle novità legislative, si sono già adottate più disposizioni interne, sia rivolte ai magistrati che al modulo organizzativo amministrativo, nonché si sono elaborate le necessarie direttive destinate alla polizia giudiziaria per dare concreta attuazione alle nuove discipline.

Tra altro:

- A seguito del D.L.vo n.150/2022 (Riforma Cartabia") sono state emanate le seguenti linee guida: sull'iscrizione della notizia di reato (30.12.2022); sulle indagini preliminari e sui rimedi alla stasi del procedimento (30.12.2022); sul rito monocratico e sulla citazione diretta (27.12.2022); sul Portale del Processo Penale Telematico (29.12.2022); questioni di diritto intertemporale (13.1.2023 e 3.2.2023); in materia di notificazioni (30.12.2022); sul Decreto Penale di condanna (10.1.2023); sulla Giustizia riparativa (18.1.2023)
- Il 21.9.2023 si sono adottate le direttive per l'applicazione della Legge 8 settembre 2023 n.122, recante *Modifiche al decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, concernenti i poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere"*
- In data 11.12.2023 si sono emanate le direttive per l'applicazione della Legge 24 novembre 2023 n.168, recante *"Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica"* dando disposizioni quanto all'introduzione dell'art.362 bis, alle nuove disposizioni in tema di allontanamento urgente dalla casa familiare di cui all'art.384 bis c.p.p., alle modifiche di cui all'art.387 bis c.p., all'arresto in differita nel caso dei reati di cui agli artt.387 bis, 572, 612 bis c.p., al rafforzamento delle misure cautelari di cui agli art.282 bis e 282 ter c.p.p. e dell'uso del braccialetto elettronico, al rafforzamento delle misure in tema di ammonimento, alla modifica dell'art. 8 D.L. n.11/2009
- Il 10.1.2024 si sono adottate le "Linee guida" per la corretta e puntuale applicazione del Decreto Ministeriale 29.12.2023 n.217, Regolamento recante: *«Decreto ai sensi dell'articolo 87, commi 1 e 3 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 e dell'articolo 4, comma 1 del decreto legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 22 febbraio 2010, n. 24, recante modifiche al decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 21 febbraio 2011, n. 44»*
- Il 2.1.2025 si sono adottate le "Linee guida" per la corretta applicazione del Decreto Ministeriale 27.12.2024 n.206 di modifica del D.M. n.217/2023

Proseguendo sull'iniziativa, il risultato in termini concreti sarà di adeguare costantemente la risposta giudiziaria e la struttura organizzativa amministrativa alle novità legislative. Tutti i magistrati e il personale amministrativo, destinatario delle direttive a seguito delle novità legislative, saranno coinvolti.

2. Secondo obiettivo: implementare l'uso dell'applicativo ministeriale del processo penale telematico in vista del 1°1.2026, quando ne sarà obbligatorio l'uso per tutta l'indagine preliminare e i rapporti col Giudice.

Dal 14.1.2024 in questo Ufficio, come previsto normativamente, si usa l'app ministeriale per la redazione della fase inerente all'archiviazione del procedimento e quella della richiesta di riapertura delle indagini. L'uso dell'applicativo è poi stato esteso nella sua obbligatorietà ai sensi del D.M. 27.12.2024 n.206 nei termini già indicati.

Malgrado le tante difficoltà tecniche, questo Ufficio si sta prodigando nell'uso dell'applicativo.

In vista dell'estensione dell'applicativo a tutti gli atti dell'indagine preliminare e dei rapporti col Giudice, si prevede, quale obiettivo da raggiungere, di estendere, poco alla volta, il ricorso all'applicativo per la redazione di atti per cui, attualmente, è solo facoltativo, quali la fase cautelare (richieste cautelari e ordinanze), quella dell'incidente probatorio, quella delle intercettazioni.

Sarà, ovviamente, un obiettivo da raggiungere attraverso un'interlocuzione con l'Ufficio GIP/GUP e redazione di appositi protocolli,

3. Terzo obiettivo: mantenere gli standard di rendimento interni e verso l'utenza; miglioramento della tempistica sulle iscrizioni delle notizie di reato sui Registri; sito web; comunicazione telematica; archivio informatico.

In presenza di un ormai patologico e cronicizzato fenomeno di contrazione delle risorse umane e materiali non appare possibile per l'anno 2025 di migliorare le *performances*, in quanto sarà già un successo garantire il livello di prestazione finora assicurato.

Comunque sia, si tenterà di mantenere quelle nuove procedure che hanno sicuramente migliorato il *clima* lavorativo e consentito di rendere quantitativamente e qualitativamente apprezzabile il servizio reso dalla struttura.

A questo proposito:

- 1) con la nuova organizzazione data dal 1° ottobre 2021 e la creazione dell'Ufficio Iscrizioni centralizzato si è già ottenuta, e lo si manterrà, l'iscrizione delle ndr sui diversi registri pressoché in tempo reale come sopra indicato
- 2) grazie alla *tempistica* delle iscrizioni, l'Ufficio di cui all'art.335 c.p.p. potrà ulteriormente ridurre i tempi per il rilascio delle comunicazioni, nonché le parti interessate e i difensori avranno immediatamente la notizia dell'interlocutore, ossia il p.m., al quale rivolgersi.
- 3) dopo la ristrutturazione del **sito web**, si continuerà nell'opera di costante implementazione e di aggiornamento degli appositi spazi informativi per l'utenza, inserendovi la necessaria modulistica, i provvedimenti, i documenti e gli atti che si ritiene necessario pubblicare a fini di un'informazione utile a chiunque debba conoscere l'ufficio, intrattenere rapporti, usufruire dei servizi. Il progetto è di continuare il percorso, anche a seguito degli ottimi risultati conseguiti e del fatto che molti servizi per l'utenza vengono così assolti *on line*, con indubbio risparmio di tempo e risorse, nonché permettendo una minore affluenza di pubblico nell'ufficio;
- 4) è ormai da tempo in essere la **trasmissione telematica delle notizie di reato e dei cosiddetti seguiti**, mediante l'uso del **Portale delle Notizie di Reato**; in particolare, come già accennato, tutte le ndr sono veicolate dalla FFOO attraverso il Portale, utilizzato anche da altri enti pubblici e l'obiettivo dell'annualità è migliorare le procedure per la registrazione ed iscrizione delle notizie di reato attraverso l'applicativo SICP, attraverso il controllo dei risultati ottenuti a seguito dei protocolli operativi con la polizia giudiziaria che disciplinano le modalità di trasmissione informatica delle comunicazioni di notizie di reato a mezzo portale NDR che consentono l'acquisizione automatica al sistema con risparmio di risorse umane e materiali ed aumento dell'efficienza dell'Ufficio
- 5) altro obiettivo è mantenere il costituito Ufficio, gestito dalla polizia giudiziaria, dedito alla lavorazione di tutti gli atti inerenti alle intercettazioni, anche mediante la gestione dell'applicativo TIAP Archivio Intercettazioni
- 6) sempre sul tema della comunicazione telematica si incentiverà l'uso dei sistemi in essere, migliorando l'uso del sistema SNT di notificazione digitale e ricorrendo sempre più alla posta certificata ed ordinaria, con l'inoltro dei provvedimenti amministrativi tramite l'applicativo *Script@* e mediante le caselle di posta certificata, in attuazione delle prescrizioni di cui al D.M. del 21.02.2011 n. 44.
- 7) Un obiettivo dell'anno 2025 è di mantenere e implementare l'allestito **archivio informatico** di tutti i provvedimenti adottati e delle interlocuzioni con il Ministero, il CSM e gli altri soggetti interessati, così costituendo una banca dati digitale, ripartita per argomenti suddivisi in cartelle, in modo da risparmiare tempo e risorse per la reperibilità dei dati.

Si tratta di obiettivi che non hanno una scadenza temporale predeterminabile, trattandosi di lavori in progressione costante. Il personale amministrativo coinvolto riguarda le due assistenti giudiziarie indicate quanto all'implementazione del sito web, tutto il personale delle Segreterie e degli uffici centralizzati (Segreteria Affari Generali; Ufficio ricezione notizie di reato) quanto al ricorso alle comunicazioni telematiche sopra indicate e il personale della Segreteria Affari Generali (due unità) quanto all'archivio informatico.

4. Quarto obiettivo: il controllo sulle spese di intercettazione.

Resta obiettivo principale la gestione del costituito **archivio per le intercettazioni e, soprattutto, controllarne la spesa**.

Al proposito si applica il prezzario aggiornato, conformato a quello ministeriale. Si provvederà anche a continuare nella cosiddetta rotazione delle società fornitrici dei servizi.

Il personale coinvolto è rappresentato da quello di polizia giudiziaria cui è già stata affidata la gestione materiale dell'Ufficio Intercettazioni e che opera nei locali destinati all'archivio riservato, nonché di una unità amministrativa per la gestione del registro di cui all'art.267, comma 5 c.p.p.9.

5. Quinto obiettivo: contenimento delle spese date dalle Consulenze Tecniche.

Si sono già date indicazioni ai Magistrati, in merito alla necessità della puntuale applicazione delle disposizioni di cui al DPR n.115/2002 (TU Spese Giustizia) quanto alla valutazione delle richieste di liquidazione presentate dagli ausiliari (Consulenti e interpreti, soprattutto) e quanto alla necessaria esauriente motivazione del decreto di liquidazione, in particolare qualora s'intenda concedere aumenti delle tariffe tabellari; parimenti appare condivisibile la sollecitazione alla rotazione degli incarichi e il ricorso a Consulenti privati solo quando il personale specializzato della polizia giudiziaria o di enti pubblici (quali Banca d'Italia, Consob, Agenzia Entrate e Agenzia Monopoli e Dogane, Centro Regionale Antidoping, ad esempio) non sia in grado o non possa fornire ausilio. Egualmente, devono vietarsi quesiti

che finiscano per delegare al Consulente compiti di competenza del Magistrato, come la ricostruzione di quadri normativi o decorsi procedurali (iter amministrativi, ad esempio).

Si è già, inoltre, adottato un **Elenco dei Consulenti**, suddividendoli per materie di competenza, consultabile da tutti i Magistrati.

Sarà comunque necessario provvedere ai necessari aggiornamenti dei dati inerenti alle iscrizioni, sospensioni e cancellazioni degli ausiliari. È prevedere che per essere inserito nell'Elenco il Consulente provveda a depositare il certificato penale aggiornato e quello dei carichi pendenti e, se non iscritto nell'Albo dei Periti del Tribunale, provveda a dichiarare l'esistenza di rapporti di coniugio, convivenza, parentela con i Magistrati o i dipendenti o il personale delle Aliquote di p.g. dell'Ufficio, con personale delle FFOO; l'insieme delle competenze e esperienze. Nell'elenco non potranno iscriversi, comunque, il personale amministrativo di questo Ufficio e del Tribunale; gli appartenenti alla polizia giudiziaria intesa *latu sensu*; tutti coloro nei cui confronti si sia registrato, nel passato il reiterato ritardo nel deposito della Consulenze o l'insoddisfacente esito.

Nell'espletamento dell'incarico occorrerà che il Consulente si attenga alle Linee Guida relative al *trattamento dei dati personali* adottate dal Garante con delibera n.46 del 26.6.2008.

Quanto alle modalità di acquisizione delle Relazioni, al fine di perseguire la digitalizzazione del fascicolo del procedimento, si farà obbligo al Consulente di depositarle in formato digitale compatibile con l'automatico ribaltamento nell'applicativo TIAP.

Parimenti opportuno che i Magistrati informino preventivamente l'Ufficio Spese di Giustizia della necessità di ricorrere a Consulenze che richiederanno spese di non ordinaria amministrazione e comunque quando si prevedano spese oltre € 10.000. Sarà, comunque, necessario verificare che gli ausiliari nominati dal p.m. formulino chiare ed esaurienti richieste di liquidazione, nonché contenute nei limiti tabellari. I provvedimenti di liquidazione superiori a € 10.000 saranno sottoposti al visto del Procuratore. Le disposizioni di cui sopra si applicheranno anche a traduttori e agli altri ausiliari.

Inoltre, si sono date disposizioni per: 1. la cosiddetta "turnazione" degli incarichi per evitare monopoli di fatto in determinate materie; 2. I criteri di liquidazione degli onorari richiesti; 3. la limitazione al ricorso a Consulenze Tecniche soltanto nei casi di necessità; 4. il mantenimento del sequestro di cose (soprattutto veicoli) il minor tempo indispensabile, disponendo di nominare, ove possibile, custodi giudiziari i proprietari dei beni.

6. Sesto obiettivo: la Consolle Civile del Pubblico Ministero.

L'obiettivo del 2019 era di adottare la Consolle Civile del Pubblico Ministero, riducendo, fino all'azzeramento, la *migrazione* dei fascicoli dalla sede del Tribunale Civile, locata in altro immobile, all'Ufficio di Procura, destinato alla redazione dei provvedimenti e dei pareri e "visti" di competenza.

Il progetto CONSOLLE CIVILE si è realizzato.

Pertanto, l'applicativo è in uso e prevede l'utilizzo del portale SICID per la gestione e trasmissione dei provvedimenti, dei pareri e dei "visti" del Pubblico Ministero sui fascicoli civili del Tribunale. Il sistema prevede un amministratore, identificato in un dipendente amministrativo, il quale protocolla le richieste provenienti dal Tribunale, elabora i dati statistici, sovrintende alla funzionalità della trasmissione degli atti che avviene direttamente dalla postazione del Pubblico Ministero al Tribunale.

Il personale amministrativo coinvolto è costituito dall'unità cui è affidato l'Ufficio Affari Civili della Procura e dalle unità amministrative del Tribunale Civile destinate al servizio.

L'obiettivo per l'anno 2025 è mantenere l'uso dell'applicativo e di riuscire, con l'aiuto del personale del CISIA e del personale competente, di risolvere le numerose problematiche incontrate in ragione di difetti del programma informatico, a cui, intanto, in parte si sta dando soluzione.

§§§

PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

Come noto, la legge 6 novembre 2012 n. 190 reca le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*. Altrettanto è noto che il termine "corruzione" è inteso in un'accezione più

ampia rispetto a quella squisitamente penale, comprensiva non solo dei delitti contro la pubblica amministrazione previsti dal c.p., ma anche di quelle casistiche attinenti a manifestazioni corruttive di più ampio respiro e che si traducono in comportamenti che esprimono, pur prescindendo dalla rilevanza penale, un esercizio delle pubbliche funzioni distorto, spesso in conseguenza di interessi particolari.

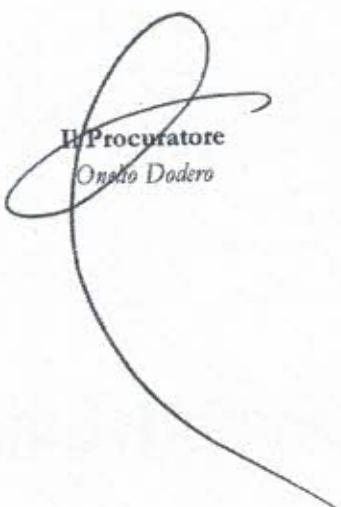
Compito di questo Ufficio è garantire la corrispondenza della propria attività amministrativa e dei comportamenti del personale alle leggi, al Codice di Comportamento e al Codice Etico.

L'obiettivo è di garantire la correttezza etica dei comportamenti del personale dell'Ufficio che ha la funzione istituzionale di tutelare la legalità e di conseguentemente evitare che singoli atteggiamenti illegali possano generare ricadute su tutta l'organizzazione. Uno degli strumenti operativi per realizzare l'obiettivo consiste nella formazione del personale, per sensibilizzarne la cultura della trasparenza, dell'integrità, dell'etica e della legalità e sicuramente rappresenta una delle misure da adottare per la prevenzione della corruzione. Al fine, l'obiettivo è di progettare percorsi formativi sia per tutto il personale, per garantire il periodico aggiornamento delle competenze e l'approfondimento dei temi dell'etica e della legalità sia per singole categorie di dipendenti, operanti in settori più esposti al rischio. Si intende anche estendere questi incontri formativi anche ad altri portatori di interesse del territorio (amministrazione e enti). Intanto, nel corso dell'anno continuerà il controllo sul rispetto dei Codici di Comportamento sopra richiamati. Poiché la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni per favorire il controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche sono un aspetto importante per la prevenzione della corruzione, l'Ufficio, secondo le prescrizioni della legge n.190/2002, pubblicherà gli atti relativi alle procedure di gara per l'acquisizione dei beni e servizi.

Tra le misure adottabili si segnala anche la rotazione del personale in servizi "a rischio".

Tuttavia, le dimensioni dell'Ufficio e la già segnalata carenza cronica di personale, destinata ad aumentare nel futuro prossimo, non consente l'adozione della misura in questione e dovranno essere adottate altre soluzioni alternative; soprattutto la condivisione delle attività fra più unità amministrative, onde nessuna possa disporre di discrezionalità svincolate dalla verifica di altre.

Cuneo, 11 febbraio 2025.


Il Procuratore
Onelio Dodero